

**Intervento del rappresentate di Assogestioni
Prof. Avv. Maurizio Sciuto
all'assemblea di Alleanza Assicurazioni S.p.A. del 27 aprile 2006**

1. Sono Maurizio Sciuto e intervengo a nome della Assogestioni, la Associazione italiana del risparmio gestito, la quale riunisce e rappresenta tutte le Sgr e Sicav italiane, nonché un numero cospicuo di Sim, banche e assicurazioni, oltre ad alcuni intermediari finanziari stranieri. L'Assogestioni rappresenta una industria che gestisce oltre mille miliardi di euro.

Tra le sue finalità statutarie l'Assogestioni ha quella di "assumere la rappresentanza degli interessi degli Associati, curandone la promozione e la tutela", nonché di "promuovere le iniziative per la crescita ordinata, stabile ed efficiente dei mercati finanziari" e "ogni altra opportuna iniziativa al fine di accrescere la protezione dei risparmiatori". E' nell'intento di adempiere a questi suoi compiti che l'Assogestioni interviene nelle assemblee delle maggiori società italiane quotate.

Il presente intervento si compone di due parti: la prima relativa agli assetti statuari contenute alcune istanze finalizzate alla modifica delle regole statutarie funzionali alla partecipazione dei soci ed alla tutela delle minoranze, anche a seguito dell'approvazione della Legge sulla tutela del risparmio; la seconda direttamente riferita al recepimento del codice di autodisciplina delle società quotate, con alcune richieste di chiarimento in merito alla *governance* della società, pur descritta in maniera apprezzabile nella relazione annuale sul sistema di *corporate governance* predisposta dal consiglio di amministrazione.

2. Per quanto riguarda l'assetto statutario di Alleanza, Assogestioni apprezza il fatto che la Società abbia attivato dei gruppi di lavoro per recepire le ultime novità normative ed in particolare quelle introdotte dalla recente Legge per la tutela del risparmio.

Assogestioni auspica che, in occasione delle modifiche statutarie che dovrà necessariamente apportare entro il gennaio del 2007 in seguito alla completa entrata in vigore della Legge sulla tutela del risparmio, Alleanza ponga in essere le seguenti proposte, già più volte avanzate da questa Associazione:

- (i) con riferimento al voto di lista per elezione degli amministratori (reso obbligatorio dalla Legge sulla tutela del risparmio), la statuizione di una soglia di possesso azionario per la presentazione delle liste di candidati in linea con le migliori pratiche nazionali, adeguata alla capitalizzazione e diffusione dell'azionariato della Società e tale da non rendere difficile la presentazione di liste da parte di investitori istituzionali. In ragione della ampia capitalizzazione della società, che si colloca tra le prime del MIB-30, la soglia percentuale dell'uno per cento appare rappresentare una partecipazione sufficientemente qualificata;
- (ii) circa il voto di lista per l'elezione dei sindaci, l'abbassamento dell'attuale *quorum* del 3%, in ragione delle motivazioni di cui sopra, specie a fronte di un obbligo legislativo, sancito dalla Legge sulla tutela del risparmio, di una soglia massima del 2.5% per la presentazione di liste per il consiglio di amministrazione;
- (iii) con riguardo al diritto di intervento in assemblea, l'eliminazione completa dell'obbligo degli azionisti di effettuare la comunicazione preventiva delle azioni attraverso l'intermediario ovvero il riconoscimento a questi della possibilità di disporre dei titoli dopo che tale comunicazione sia stata effettuata senza che ciò comporti la perdita della legittimazione all'intervento (a differenza di quanto previsto nell'avviso di convocazione di questa assemblea). Così operando, peraltro, la Società adeguerebbe le proprie disposizioni statutarie a quanto previsto dalla proposta di direttiva comunitaria relativa all'esercizio dei diritti di voto da parte degli azionisti di società quotate, attualmente all'esame del Parlamento europeo, venendo nel contempo incontro alle esigenze degli investitori istituzionali.

3. Per quanto più attiene alla attuazione del codice di autodisciplina delle società quotate, la Assogestioni rileva con favore che Alleanza è gestita da un consiglio di amministrazione non pletorico, nel quale trovano adeguata rappresentanza amministratori non esecutivi e

amministratori indipendenti, e che ha provveduto a rendere operativi i comitati consultivi del consiglio di amministrazione sulla remunerazione e sul controllo interno.

Con riferimento al funzionamento del consiglio e dei comitati consultivi, invece, Assogestioni osserva che:

- (i) alle riunioni del consiglio di amministrazione 1/5 dei componenti ha partecipato a meno del 40% delle adunanze.
- (ii) il numero delle riunioni del c.d.a. previste per l'esercizio in corso non appare adeguato ad una società dell'importanza di Alleanza;
- (iii) i comitati consultivi si sono riuniti un numero di volte contenuto e con una partecipazione media dei loro componenti non elevata (specie con riferimento al comitato per la remunerazione): ciò fa sorgere interrogativi sul fatto che la frequenza delle riunioni del comitato remunerazioni sia stata sufficiente a garantire il pieno ed efficace coinvolgimento nelle dinamiche societarie e l'effettivo assolvimento dei compiti attribuiti, anche se in tale occasione il presidente e l'amministratore delegato hanno, opportunamente a nostro avviso, ommesso di partecipare.

Circa la composizione dei comitati consultivi, Assogestioni apprezza che il comitato per il controllo interno sia composto integralmente da amministratori non esecutivi indipendenti (scelta più rigorosa anche di quanto prescritto dal nuovo codice di autodisciplina delle società quotate).

Altrettanto favorevoli non possono essere i rilievi della Assogestioni sulla composizione del comitato sulle remunerazioni. A tale proposito questa Associazione rileva che solo un amministratore su tre componenti è indipendente (e ha partecipato a solo 1/3 delle riunioni), per di più, il comitato non è neanche presieduto da un amministratore indipendente. E' opinione di Assogestioni che sarebbe opportuno che anche il comitato sulla remunerazione fosse composto prevalentemente da amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza (come previsto dal nuovo codice di autodisciplina delle società quotate e dalla Raccomandazione comunitaria sugli amministratori non esecutivi e sui comitati consultivi del consiglio di amministrazione).

Alla luce dell'approvazione del nuovo codice di autodisciplina delle società quotate, Assogestioni, inoltre, chiede informazioni circa le modalità e i tempi con i quali Alleanza intende eventualmente darne attuazione., in particolare per ciò che concerne la valutazione della sussistenza dei requisiti di indipendenza dei membri del consiglio di amministrazione, la formazione dell'orientamento del consiglio circa il numero massimo di altri incarichi, di amministratore o sindaco in altre società, compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore in Alleanza e la composizione dei comitati consultivi del consiglio di amministrazione.

Sempre a proposito della *corporate governance* della Società, Assogestioni desidera conoscere se, in linea con il nuovo codice di autodisciplina delle società quotate e con la Raccomandazione europea sugli amministratori non esecutivi e sui comitati consultivi del consiglio di amministrazione, in questo esercizio:

- (i) il consiglio di amministrazione intenda provvedere ad una autovalutazione annuale del suo funzionamento e del funzionamento dei suoi comitati, al fine di valutare se ciascun amministratore contribuisca alle decisioni del consiglio e se esso funzioni con efficacia;
- (ii) la Società voglia instaurare la prassi di consultazioni preventive alle riunioni del consiglio di amministrazione degli amministratori indipendenti (instaurazione del c.d. *board of independent directors*), sotto il coordinamento di uno di loro, allora chiamato ad assumere le funzioni di *lead independent director*.

Vi ringrazio per l'attenzione riservatami e per le risposte che vorrete darmi sulle questioni affrontate nell'ambito di questo intervento.